

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## IV COMMISSIONE

(Difesa)

RIUNIONE DEL 17 FEBBRAIO 1950

(19<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CASATI

### INDICE

#### Disegni di legge:

(Approvazione)

« Concessione di un contributo straordinario alla Lega Navale Italiana » (N. 837):

GASPAROTTO, <i>relatore</i> . . . . .	Pag. 166
LUSSU . . . . .	166
FACCHINETTI . . . . .	166

(Seguito della discussione)

« Onoranze ai caduti della guerra 1940-1945 » (N. 816):

PRESIDENTE . . . . .	163, 165
GASPAROTTO, <i>relatore</i> . . . . .	159, 161, 162, 165
PALERMO . . . . .	160, 164
CADORNA . . . . .	161, 162, 164
FACCHINETTI . . . . .	161, 162, 165
LUSSU . . . . .	161, 165
GORTANI . . . . .	162
VACCARO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	162, 163

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Barontini, Beltrand, Cadorna, Caldera, Casati, Cemmi, Damaggio, Di Giovanni, Elia, Facchinetti, Ga-

sparotto, Gortani, Lussu, Magli, Miceli Picardi, Ottani, Palermo, Panetti, Pertini, Tognino.

È presente altresì l'onorevole Vaccaro, Sottosegretario di Stato per la difesa.

CEMMI, *ff. segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

« Onoranze ai Caduti della guerra 1940-45 »  
(N. 816).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Onoranze ai Caduti della guerra 1940-1945 ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Gasparotto, per illustrare alla Commissione i dati da lui raccolti.

GASPAROTTO, *relatore*. Onorevoli colleghi, io ho raccolto numerosi dati circa i precedenti della questione, ed ho appreso da questi dati che, in via approssimativa, in Italia vi erano 55 mila militari italiani caduti, 25 mila civili e 100 mila caduti tedeschi sparsi al di fuori dei cimiteri. Non parliamo poi dei caduti sparsi in tutti i continenti del mondo, in Europa, in Africa, in parte anche in Asia, in India e in America.

Il problema è addirittura imponente. Bisogna arrivare ad una sistemazione definitiva di queste salme. In un primo tempo si è creduto di seguire la prassi usata dopo la precedente guerra quando, in un momento di entusiasmo, si è creduto più conveniente raccogliere in ossari, in vicinanza dei campi di battaglia, i nostri morti, che non ricondurli ai luoghi di origine. Di qui l'ossario di Oslavia,

l'ossario del Montello, l'ossario del Grappa ed altri; senonchè molte famiglie hanno mostrato il desiderio di veder ricondotti nei loro paesi i propri morti ed anche recentemente queste trasmissioni di salme dall'estero in Italia sono avvenute, con spese però ingenti. Fortunatamente, tuttavia, alcune oneste imprese di trasporti funebri hanno consentito di poter trasportare le salme con la cessione a loro fatta del semplice concorso del contributo che lo Stato dà alle famiglie, singolarmente per il trasporto di ogni salma. Questo contributo dato dallo Stato va dalle 15 alle 30-35 mila lire ed in media è stabilito in 23 mila lire. Le imprese molte volte si accontentano della cessione di questo contributo perchè esse provvedono a trasporti cumulativi di salme che arrivano anche a 200 per ogni trasporto. Ogni salma viene trasportata in cassa separata. Di conseguenza il Governo ha creduto bene di adottare questa soluzione, diciamo così, definitiva: a mezzo del Commissariato per le onoranze ai caduti il Governo stesso si impegna a trasportare, a tutte sue spese, le salme dei caduti all'estero fino ai porti di mare e alle frontiere italiane. Da quel momento le famiglie possono assumere a proprio carico il trasporto delle salme fino al cimitero dei propri paesi, giovandosi del contributo dello Stato che, come ho detto, arriva sino alle 30 o 35 mila lire. Tale contributo assolve certamente il suo compito, perchè il trasporto dalla frontiera al luogo di origine è fatto con specialissime facilitazioni e non è quindi soverchiamente oneroso per le famiglie. Le salme, invece, che non vengono richieste dalle famiglie vengono tutte accomunate in ossari con la disposizione tassativa (che del resto è stabilita nel disegno di legge, e sulla quale il rappresentante del Ministero della difesa, con cui ho parlato, mi ha detto che non è possibile in alcun modo transigere) con la disposizione che, una volta destinate le salme all'ossario ed ivi deposte e sistemate, non possano più essere richieste nè riprese. Di conseguenza, con queste premesse, io penso che il provvedimento possa essere approvato.

Il Governo ha anche accettato di provvedere, per quanto riguarda le salme della guerra precedente a quella del 1940. Io ho preparato una lunghissima relazione scritta su quello

che si è fatto e sui provvedimenti specifici che occorre prendere per le salme che si trovano all'estero ed anche per quelle che si trovano in Italia. Come ho detto, per le salme che si trovano all'estero, lo Stato si impegna a portarle alle frontiere sia terrestri che di mare. Qui giunte le salme, entro un termine stabilito, possono essere richieste dalle famiglie le quali non avranno a sostenere una spesa molto forte per il trasporto al luogo di origine, sia perchè la salma arriva già in cassa, sia per le speciali agevolazioni ferroviarie concesse per questi trasporti. Per questo, appunto, credo che il contributo sia sufficiente. Purtroppo ancora tutti questi trasporti avvengono a spese delle famiglie, dei municipi o dei privati che offrono oblazioni a tale scopo. In definitiva, dunque, mi pare che il provvedimento sottoposto al nostro esame sia giusto e, in linea di massima, da approvare.

PALERMO. Volevo anzitutto osservare che finalmente il problema del recupero delle salme dei nostri caduti viene affrontato e pare che si avvii verso una soluzione. Mi permetto però di fare due rilievi su quanto ha detto il relatore. Le salme che sono recuperate all'estero vengono trasportate alla frontiera italiana dove saranno depositate. Ma chi raccoglie queste salme? Occorre anzitutto una organizzazione...

GASPAROTTO, *relatore*. Esiste un Commissariato.

PALERMO. . . una organizzazione che provveda a raccogliere e ricevere degnamente queste salme. Dal momento poi dell'arrivo delle salme le famiglie hanno la possibilità di poterle richiedere e trasportare ai luoghi di origine; ma, scaduto un termine, queste salme andranno accomunate negli ossari, da dove non potranno più essere ritirate. Su questo punto siamo d'accordo perchè, una volta sistemati gli ossari, è indispensabile che le salme vi trovino una definitiva sistemazione. Non sono d'accordo però sul fatto che lo Stato affronta la spesa per trasportare la salma dall'estero in Italia e la famiglia deve affrontare, sia pure con un contributo statale, la spesa per trasportare la salma con propri mezzi dalla frontiera al luogo di origine. Ciò non mi pare giusto: come si sono trovati i mezzi per portare i soldati in guerra, così

## IV COMMISSIONE (Difesa)

19ª RIUNIONE (17 febbraio 1950)

bisogna trovare i mezzi per riportare i soldati morti ai luoghi di origine. Ritengo pertanto che sia dovere dello Stato assumersi l'intero onere delle spese per il trasporto delle salme ai luoghi d'origine.

Proporrei quindi un emendamento tendente a stabilire che il trasporto viene effettuato gratuitamente dal momento in cui la salma arriva in Italia fino ai paesi di origine, a richiesta delle famiglie.

CADORNA. Ascoltando quanto ha detto l'onorevole Gasparotto, ne deduco che lo Stato si è assunto un carico enorme e se questo carico verrà a conoscenza della popolazione indurrà un notevole numero di persone a richiedere il rientro delle salme in Patria. Aggiungiamo che succederà probabilmente quello che successe dopo l'altra guerra, cioè che ditte interessate tappeggeranno i muri di cartelli pubblicitari, moltiplicando il numero delle salme stesse e speculando sui sentimenti della popolazione. Questo progetto dà a tutte le famiglie che hanno avuto dei caduti all'estero la speranza che lo Stato si interesserà in un tempo relativamente prossimo dei loro morti, non solo per quanto riguarda il trasporto, ma anche per quanto riguarda l'individuazione di essi, lavoro questo molto complesso.

Ora, vorrei domandare se è stato calcolato l'aggravio che deriva allo Stato da tutto questo lavoro. Io ho cifre esatte, ma quello che è stato speso dopo l'altra guerra per la sistemazione delle salme dei caduti è qualche cosa di enorme, dovuto specialmente al lavoro per l'identificazione delle salme. Occorrono uomini particolarmente preparati per tale lavoro. Per questo ne deduco che l'onere finanziario da sopportare è enorme e non è possibile che lo Stato lo assuma senza aver prima definito esattamente i mezzi con cui vi farà fronte.

Torno pertanto alla proposta già fatta nella precedente seduta per la quale, prima di dare alle famiglie un qualsiasi affidamento, bisogna compiere un sondaggio per accertare che cosa si deve fare, quale carico di lavoro importa e in quanto tempo si ritiene di poterlo assolvere.

FACCHINETTI. Io credo che noi stiamo sollevando un problema che può a sua volta provocare una ondata di commozione in tutto il Paese. Ritengo che in questo momento non

abbiamo in Italia dati seri per prendere una decisione ponderata. Io vorrei sapere se il Ministero ha calcolato l'immensità dell'opera che ha di fronte. Noi abbiamo salme disperse in ogni deserto angolo del mondo.

Chi raccoglierà i morti sparsi in Grecia, i morti in Albania, i morti in Jugoslavia, i morti in India, i morti nel Kenia, i morti nell'Africa del Nord, i morti nell'America lontana, ove sono stati prigionieri? Ed allora, se vogliamo dire alle famiglie che restituiamo i loro morti bisogna che siamo sicuri di mantenere una promessa che in questo caso è una promessa sacra. Per questo non esito a proporre che sia sospesa la discussione del provvedimento e che il Ministero ci ponga davanti a una relazione dettagliata e documentata con cifre, in modo da poter misurare l'entità del compito da adempiere.

LUSSU. Mi associo in tutto alle parole pronunciate dal senatore Facchinetti.

GASPAROTTO, *relatore*. Rispondendo ai vari oratori vorrei dire che non sarà facile, malgrado la miglior buona volontà, fare un preventivo esatto delle spese necessarie per il recupero delle salme, perchè, a seconda del luogo dove i caduti riposano, le spese saranno variabili. Il Governo deve per forza mandare dei delegati ed ha già un organo che è il Commissariato per le onoranze ai Caduti, che svolge questo compito. Questo Commissariato dispone appunto di delegati che devono recarsi sui luoghi all'estero per l'identificazione e il trasporto delle salme. Io non credo che sia facile poter preventivare la spesa e per questo il Ministro del tesoro ha messo per ora a disposizione del Commissariato per le onoranze ai Caduti la somma di 250 milioni.

FACCHINETTI. Ma con questa somma al massimo si trasporteranno 250 salme.

GASPAROTTO, *relatore*. La somma è certamente meschina, ma, come mi diceva il rappresentante del Ministero, un preventivo di spesa sarà ben difficile che possa essere fatto per la diversità delle località e per le difficoltà di trattare con certi paesi, come la Jugoslavia, dove non si è potuti penetrare fino ad ora; dove sono molti italiani ancora internati e dove si rifugiano delinquenti, politici e non politici, che vogliono sfuggire alla giustizia italiana. Quindi sono felicissimo da parte mia di

## IV COMMISSIONE (Difesa)

19ª RIUNIONE (17 febbraio 1950)

poter aderire alla proposta di sospensiva, benchè non creda che sia facile arrivare ad una definizione concreta del fabbisogno finanziario. È bene però che si sappia che la parte di spesa che deve essere assunta dai privati e che l'onorevole Palermo vorrebbe addossare interamente allo Stato, non è onerosa.

L'ufficio addetto mi ha fornito in proposito alcuni dati. Il Ministero dei trasporti ha stabilito speciali tariffe, e cioè: per una cassa normale spedita per ferrovia la spesa è di lire 38,25 per chilometro; per due casse normali, cioè salme intere, viaggianti nello stesso carro ferroviario la spesa è di 76 lire per chilometro; la spedizione effettuata « collo ferroviario », cioè per cassette piccole, verrebbe a costare lire 10 al chilometro. Conseguentemente, dice l'Ufficio, il contributo medio che lo Stato dà, contributo oscillante tra le 15 e le 35 mila lire e stabilito in una media di 23 mila, si potrebbe considerare sufficiente in linea di massima a coprire la spesa normale dei trasporti delle singole salme. Quella che preoccupa è la spesa per il recupero delle salme all'estero; spesa che, ripeto, non sarà facile poter preventivare, poichè tutto dipende dalla larghezza che il Tesoro userà nel fornire i fondi al Commissariato per le onoranze ai Caduti.

FACCHINETTI. È evidente che il Commissariato deve partire con un fondo di alcuni miliardi per iniziare una opera di tal genere.

GORTANI. Mi permetto di fare un calcolo molto semplice, in appoggio all'osservazione del collega Facchinetti. 250 mila salme con una spesa di 100 mila lire per il trasporto di ognuna, fanno 25 miliardi. Se pensiamo che soltanto la spesa di trasporto dalla frontiera al cimitero importa indubbiamente più delle 25 o 30 mila lire (in quanto non si tratta soltanto di trasporto ferroviario, ma anche di trasporto dalla stazione ferroviaria al cimitero, eccetera) anche riducendo la spesa a 25 mila lire soltanto, per questa parte andiamo incontro ad una spesa totale di 6 miliardi che poi riguarda soltanto il trasporto dalla frontiera. Quindi il calcolo prima fatto di 25 miliardi è un calcolo minimo. Ora, finchè il Governo non si dimostrerà disposto ad assolvere il sacrosanto dovere che la Patria ha verso i suoi figli caduti, mobilitando a tal fine somme adeguate, è perfet-

tamente da accettarsi, a mio modo di vedere, la proposta di sospensiva. Altrimenti si potrebbe ingenerare nelle famiglie un vero tumulto di affetti, di illusioni di disillusioni che andrebbero a tutto svantaggio del sentimento di rispetto che il Paese ha e deve avere verso i suoi morti e verso le famiglie dei Caduti.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La proposta di sospensiva viene accettata dal Governo, perchè essa ci dà modo di chiedere i mezzi necessari per adempiere a questo sacro dovere. Vorrei però osservare che le famiglie non sopportano spese eccessive in quanto si sono costituite in Italia delle società che effettuano servizi di trasporto ad un prezzo basso con molte facilitazioni e decorosamente.

GASPAROTTO, *relatore*. Circa la proposta di sospensiva, volevo ancora osservare che se è esatto che con il contributo statale le imprese per i trasporti funebri si ritengono poste in condizioni di provvedere al trasporto delle salme dall'estero al loro luogo di origine, molte preoccupazioni vengono a cadere. I trasporti infatti consistono in operazioni cumulative, la cui spesa viene a distribuirsi su un grande numero di salme.

Nutro però qualche diffidenza al riguardo, perchè, avendo dovuto occuparmi del trasporto di tre salme di impiegati della ditta Borletti di Milano, che aveva messo a disposizione 200 mila lire, constatatai purtroppo che per il trasporto di una sola salma identificata con la croce e con il nome, in Germania, ci sono volute ben 250 mila lire.

La mia esitanza al riguardo non sarebbe giustificata se non fosse necessaria una spesa di trasporto tanto alta. Del resto, però, anche se occorressero cinquantamila lire per trasportare una salma arriveremmo sempre ad una spesa totale che si aggirerebbe sugli 8-10 miliardi. In definitiva quindi io ritengo che la risposta spetti al Governo.

CADORNA. Mi associo alla proposta di sospensiva su questo disegno di legge. Occorre tuttavia dire qualche cosa di chiaro su questa questione perchè essa sia posta in luce anche di fronte al Paese. Ad esso bisognerà dare un'idea di quello che il Governo deve fare ed anche di che cosa si è potuto fare per identificare le salme all'estero mediante i Conso-

## IV COMMISSIONE (Dif sa)

19ª RIUNIONE (17 febbraio 1950)

lati, che credo siano gli organi più indicati per fornire i dati necessari. Dove ci sono Consolati io penso che si possa mandare qualche ufficiale medico o cappellano per svolgere questo lavoro.

PRESIDENTE. Vorrei pregare i senatori Gortani, Facchinetti e Lussu di formulare, motivandola, una proposta di sospensiva del disegno di legge, da porre ai voti. Per quanto riguarda poi ciò che ha detto il senatore Cardona penso che sia un invito da lui rivolto soprattutto al Governo perchè è il Governo che dovrebbe fare un comunicato a questo riguardo. Dò pertanto la parola all'onorevole Sottosegretario di Stato per la difesa.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. In base alle richieste formulate dai colleghi posso dare qualche chiarimento in merito all'attività svolta dal Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti per la sistemazione delle salme dei Caduti in guerra. Leggo un promemoria che sta a dimostrare tutto il lavoro che si è fatto in questo campo:

« Al termine di questa guerra vi erano salme sparse a migliaia in tutto il territorio italiano, dai Caduti in Sicilia a quelli dei Gruppi di combattimento, dai Caduti militari e civili prima e dopo l'8 settembre 1943 ai Caduti tedeschi, alla cui onorata sepoltura l'Italia doveva pure provvedere secondo gli obblighi derivanti dall'articolo 4 della Convenzione di Ginevra. Si constatò, in via approssimativa, che in Italia vi erano 25.000 Caduti militari italiani, 25.000 caduti civili, 100.000 caduti tedeschi, che si trovavano sparsi al di fuori dei cimiteri od affrettatamente inumati in essi. Venne iniziato il lavoro di raccolta, di identificazione, di traslazione e di sistemazione dei cimiteri. Attraverso tale lavoro, fatto anche in zone impervie, si è addivenuto al risultato che ora rimangono ancora da raccogliere circa 1000 salme italiane e 10.000 tedesche e di varie nazionalità. Il lavoro continua intensamente e si ritiene che potrà essere ultimato non molto oltre il corrente anno. Il criterio seguito è di riunire nei cimiteri militari o dei riquadri militari dei cimiteri comunali tutte le salme e sistemarle decorosamente, sebbene provvisoriamente, in attesa della sistemazione perpetua nei sacrari, così come è avvenuto dopo la guerra 1915-18. In tale fase di lavoro

intercorrono relazioni con tutti i 7.717 Comuni italiani e con la collaborazione di essi e di enti vari militari e civili risultano riunite oggi le salme italiane e tedesche e di altre nazionalità in grande o piccolo numero nei riquadri di ben 6000 cimiteri comunali. Inoltre sono curati 10 cimiteri militari italiani e 132 cimiteri militari tedeschi. È già in costruzione per questa guerra un grande monumento ossario alle pendici di Montelungo che raccoglierà i Caduti delle battaglie dell'8 e del 16 dicembre 1943 e i Caduti dei Gruppi di combattimento, sparsi ora in cimiteri dalla zona di Cassino alla zona di Bologna. È in piena formazione un grande cimitero militare tedesco a Pomezia che contiene ora 15.000 salme. Questa fase di assestamento non impedisce le riparazioni dei 42 monumenti ossari della guerra 1915-18, che hanno subito seri danni per fatti di guerra o per mancata manutenzione. Riparazioni sono in corso e alcune già ultimate ma occorrono sempre costose provvidenze, trattandosi di vere opere d'arte. Le maggiori spese fatte e preventivate sono fino a questo momento: Oslavia, 10.000.000; Montello 98.000.000; Redipuglia 30.000.000; Passo del Tonale 2.000.000; Pasubio 1.500.000; Colle Isarco 1.500.000; Monte Grappa 5.000.000, ecc. Una provvidenza di carattere morale è aver acconsentito alle famiglie (decreto - legge 21 marzo 1947, n. 158) la traslazione delle salme dei propri Caduti al paese d'origine, per cui sono erogati contributi che vanno dalle 15 alle 30.000 lire previo espletamento delle pratiche necessarie.

Le traslazioni avvenute e che avverranno prossimamente sono 14.110. Per questo il Commissariato Onoranze ai Caduti ha avuto un finanziamento di lire 100.000.000 divisi negli esercizi 1947-48 e 1948-49, da cui si devono detrarre 10.000.000 passati alla Marina mercantile per i Caduti marittimi. Nel presente esercizio 1949-50 sono assegnati 100 milioni e per il prossimo esercizio sono preannunciati altri 100 milioni.

Un altro grave problema si riferisce ai Caduti all'estero: si calcolano 200.000 salme sparse in 33 Stati o in colonie. Per questo è stato presentato un elaborato progetto per la traslazione delle salme in Patria. Il Commissariato provvede al censimento e alla siste-

## IV COMMISSIONE (Difesa)

19ª RIUNIONE (17 febbraio 1950)

mazione, per quanto possibile decorosa, dei moltissimi cimiteri che trovansi nei vari continenti; tale lavoro viene fatto tramite le rappresentanze diplomatiche o direttamente a mezzo di delegati del Commissariato stesso, come in Germania, in Egitto e in Tunisia. Viene provveduto altresì alla manutenzione e alla custodia dei cimiteri dell'altra guerra, come in Francia, in Germania, in Austria, in Ungheria, in Bulgaria e in Jugoslavia. Gli Stati o le colonie che hanno cimiteri in maggior numero sono: Austria (10), Cecoslovacchia (45), Francia (169), Germania (1.119), Grecia (297), Inghilterra (195), Jugoslavia (108), Polonia (31), Romania (16), Turchia (12), India (27), Africa Orientale (58), Sud-Africa (31), Kenia e Uganda (20), Egitto (13), Libia (37), Tunisia, Algeria e Marocco (35). Il capitolo lavori ha avuto una assegnazione di fondi nella seguente misura: sino alla fine dell'esercizio 1946-47 il Commissariato ha provveduto con le assegnazioni fatte dal Ministero della post-bellica dal quale dipendeva; successivamente, passando il 1° luglio 1947 alle dipendenze del Ministero della difesa, ed intensificatisi di molto i lavori, ha avuto per i due esercizi 1947-48 e 1948-49 la somma complessiva di lire 100.000.000 e per l'esercizio corrente 1949-50 lire 200.000.000. Sono preannunciati per il prossimo esercizio lire 150.000.000. È stata fatta una assegnazione straordinaria di 45.000.000 per gli ossari del Montello e di Oslavia. Con tali somme si è provveduto alla raccolta e sistemazione delle salme dei Caduti militari italiani, tedeschi e civili; alla sistemazione decorosa e alla sorveglianza dei cimiteri militari e comunali; riparazioni e sorveglianza ai Monumenti ossari della guerra 1915-18; alla costruzione del primo Monumento Ossario di questa guerra; alla manutenzione e sorveglianza dei cimiteri all'estero delle due guerre (molti di questi in Paesi di valuta pregiata). Alle dipendenze del Commissariato vi è pure un Ufficio nazionale ricerche italiani e stranieri dispersi in Italia e all'estero che è strettamente collegato con il lavoro di ricerche e di identificazione tombe. Un ultimo problema è quello inerente alle traslazioni delle salme austro-ungariche della guerra 1915-18, sparse ancora in molti cimiteri dell'Alta Italia, e che dovranno essere riunite

negli ossari già in parte costruiti di Pinzano, di Cuero, di Feltre e del Passo del Pordoi. Ciò è oggetto di un progettato accordo con il Governo austriaco ».

Questo, onorevoli colleghi, è quanto dovevo riferire perchè da parte della Commissione vi fosse un'esatta conoscenza del lavoro svolto dal Commissariato per le onoranze ai Caduti.

CADORNA. Ringrazio innanzi tutto l'onorevole Sottosegretario per i dati precisi che ci ha voluto fornire e penso di esprimere il pensiero di tutta la Commissione rivolgendo un plauso all'opera svolta dal Commissariato generale per le onoranze ai Caduti. Questo nostro plauso non toglie però nulla alle considerazioni fatte prima, per cui è opportuno mettere il Paese al corrente della situazione, specialmente per quanto concerne le salme che si trovano all'estero, e non illuderlo con promesse che non possano poi essere mantenute.

PALERMO. Volevo osservare che, dopo la prima guerra mondiale, avvenne il trasporto gratuito delle salme dei Caduti ai luoghi di origine; però credo che ciò sia avvenuto unicamente per i Caduti in Italia. Infatti io, che sono stato nel mese di ottobre in Polonia, assieme al collega Barontini e sono andato a rendere omaggio al cimitero italiano dove erano sepolte alcune centinaia di soldati e ufficiali italiani morti in prigionia durante la prima guerra mondiale, ho notato che il cimitero, pur tra le immani distruzioni che ha subito Varsavia, era tenuto in maniera veramente dignitosa. Mi informai e mi fu detto che era tenuto a spese dell'Ambasciata italiana. Noi oggi ci troviamo di fronte a un problema che è molto complesso, perchè si tratta di migliaia di salme di militari sparsi in tutto il mondo.

Io penso che se affrontiamo il problema nel suo complesso, ci vorranno miliardi senza fine e chissà quando il problema sarà portato a soluzione. Mi sembra che si potrebbe fare come fu fatto dopo l'altra guerra, cioè che coloro i quali vogliono trasportare le salme al luogo di origine vengano aiutati a spese dello Stato, mentre invece coloro che desiderano che i Caduti restino sul luogo ove sono caduti, sapranno i loro morti sistemati in cimiteri da organizzare. Si potrebbe trovare la formula migliore in questo senso avvalendosi

anche della reciprocità che può vigere con gli Stati esteri per i cimiteri stranieri in Italia. Il Ministero della difesa e il Governo potrebbero quindi impostare il problema in questi termini: tutti coloro che desiderano il trasporto delle salme al luogo d'origine, ne fanno domanda entro un termine stabilito e il trasporto viene effettuato a spese dello Stato; mentre la salma che resta all'estero viene tumulata in un cimitero di guerra. A proposito del trasporto si è parlato qui di imprese funebri private, che numerose sono sorte in questo settore. Nossignori; non può essere consentita una speculazione sui morti, da parte di chicchessia. Bisogna poi evitare anche che il funerale sia di lusso per il ricco e modesto per il povero. Ricordo in proposito che proprio a Napoli, dopo l'altra guerra, veniva organizzato un servizio funebre unico per tutti i morti: la salma, arrivata alla stazione, veniva depositata nella Camera ardente e il giorno che si doveva fare il funerale arrivava un carro militare che caricava la gloriosa salma e la portava al cimitero. Dobbiamo dunque organizzare il servizio non a fini speculativi, come avverrebbe con imprese private, ma sempre decorosamente. Osservo poi che molte di queste salme saranno ridotte a ben poca cosa e quindi non penso che lo Stato venga a sostenere un peso finanziario eccessivo per le spese di trasporto, anche perchè in un carro ferroviario possono essere sistemate molte salme. Come ripeto, secondo me, è tutta questione di organizzazione. Penso che l'onere spetti esclusivamente allo Stato per il sacro dovere che gli è dato di assolvere. Ritengo, poi, che non sia necessaria la costruzione di tanti ossari. Abbiamo quello di Redipuglia, quello di Oslavia, quello del Montello, quello del Grappa, e giù in bassa Italia quello del Volturno che credo siano più che sufficienti. Altrimenti ridurremmo l'Italia a un solo ossario. Cerchiamo invece di dimenticare il passato di dolore, di sangue e di guerra e vediamo di evitarli per il futuro. Le opere monumentali lasciamole al tempo passato, e vediamo di fare le cose con molta semplicità e modestia, ispirandoci ai sentimenti delle famiglie e della Patria.

LUSSU. Ritengo che un più approfondito esame del problema sia necessario per ade-

guare un piano di spesa al lavoro statistico compiuto o da compiersi.

FACCHINETTI. Circa quanto ha detto l'onorevole Palermo, faccio osservare che gli americani fanno tornare in Patria soltanto le salme che sono richieste dalle famiglie. Le altre restano sul luogo, sistemate nei cimiteri. Vorrei dire poi all'onorevole Cadorna che la sospensiva non è per insabbiare il progetto ma per avere dinanzi a noi un piano organico del lavoro fatto, di quello da compiere e del relativo onere finanziario.

LUSSU. Un'altra esigenza che mi sembra necessario prospettare è questa. Questo provvedimento verrebbe a risolvere anche il problema dei nostri connazionali caduti nella guerra di Spagna, nei campi di concentramento in Germania, e ad ogni modo non propriamente militari?

GASPAROTTO, *relatore*. Certamente, il provvedimento comprende anche questi Caduti.

PRESIDENTE. Ritengo che come ha già fatto il senatore Cadorna, sia necessario dire una parola di riconoscimento per l'opera svolta dal Commissariato per le onoranze ai Caduti. Di questo plauso noi chiediamo che si renda interprete il Sottosegretario di Stato qui presente.

Do quindi lettura della proposta di sospensiva formulata dai senatori Gortani, Lussu e Facchinetti: « La Commissione, considerata la necessità di risolvere il problema della definitiva sistemazione delle salme dei Caduti, sia in Patria sia all'estero, per la quale è indispensabile avere gli elementi per calcolare lo stanziamento adeguato, delibera di sospendere l'esame del disegno di legge in attesa di conoscere i relativi dati ».

La pongo ai voti.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*E approvata all'unanimità*).

**Discussione e approvazione del disegno di legge:  
« Concessione di un contributo straordinario  
alla Lega Navale Italiana » (N. 837).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario alla Lega Navale Italiana ».

## IV COMMISSIONE (Difesa)

19ª RIUNIONE (17 febbraio 1950)

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Gasparotto.

GASPAROTTO, *relatore*. La Lega Navale Italiana da oltre 40 anni è un'istituzione di propaganda, di istruzione e di assistenza alla gente di mare, che svolge un'opera veramente preziosa. Essa trae i suoi mezzi dai contributi dei soci e da speciali spettacoli che dà nelle grandi città italiane. Inoltre organizza conferenze, pubblica monografie e riviste e gestisce stabilimenti assistenziali; ha uno stabilimento ad Ostia ed ha una proprietà a San Remo. In questo momento però si trova in condizioni quanto mai difficili, tanto che non è in grado di pagare i propri impiegati.

La Lega Navale ha presentato al Ministero in allegato i propri bilanci economici, preventivo e consuntivo, in cui dà la dimostrazione esatta delle sue esigenze. Per questo il Governo ha ritenuto di venire incontro alla Lega Navale Italiana proponendo che, per l'esercizio 1948-49, sia autorizzata la concessione di un contributo straordinario di 6 milioni e 250 mila lire. È una domanda modesta in confronto alle colossali contribuzioni che si fanno ad altri enti. Ne propongo quindi l'accettazione alla Commissione.

L'Italia è la terra dei tre mari, come ha detto Mazzini, e non possiamo trascurare un'opera di propaganda e di assistenza a favore della gente di mare. Inoltre bisogna tener presente che si tratta di un contributo straordinario, che non pregiudica l'avvenire.

LUSSU. Conosco questo organismo; non è una cosa seria. Bisognerebbe in effetti rendere la Lega Navale una organizzazione seria, animata da autentico spirito marinairesco.

Faccio appello ai colleghi, che conoscono il problema e che amano il mare, affinché si esaminino a fondo l'organizzazione della Lega Navale, al fine di rinnovarla e darle un carattere popolare e repubblicano.

FACCHINETTI. Il contributo richiesto dalla Lega Navale Italiana occorre per pagare il personale. Questo personale non era pagato secondo i contratti ed era sorta quindi una grossa vertenza. Ritengo quindi opportuno concedere il contributo richiesto.

Mi associo, peraltro, all'augurio del collega Lussu, affinché la Lega Navale sia organizzata in altro modo, più confacente ai nuovi tempi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo unico del disegno di legge, di cui do lettura:

\*  
*Articolo unico.*

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1948-49 la concessione di un contributo straordinario di lire 6.250.000 a favore della Lega Navale Italiana.

Per gli effetti di cui all'articolo 81, ultimo comma, della Costituzione, alla spesa di cui al precedente comma si farà fronte con gli stanziamenti già autorizzati sul capitolo n. 204 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il medesimo esercizio 1948-49.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.  
(*E approvato*).

La riunione termina alle ore 11,30.